

LA SERVA
PADRONA

BURLETTA

IN MUSICA

Da Rappresentarsi

NEL TEATRO ZAGNONI

La Sera delli 25. Novembre 1786.

IN OCCASIONE DELLA SERATA

DI BENEFIZIO

DELLA SIG. RACHELE D'ORTA GIORGI

Prima Buffa nel suddetto Teatro



IN BOLOGNA NELLA STAMPERIA DELLA COLOMBA.
CON APPROVAZIONE.

I N T E R L O C U T O R I .

S E R P I N A S E R V A .

La Signora Rachele d' Orta Giorgi .

Virtuosa di Camera di S. A. R. l' Infante di Parma .

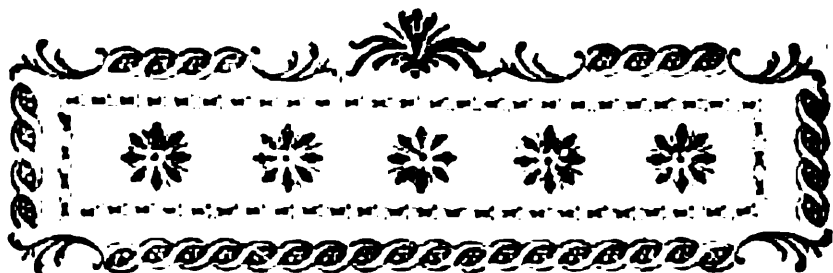
U B E R T O P A D R O N E .

Il Signor Gio: Battista Brochi .

V E S P O N E S E R V O .

Che non parla .

La Musica è del Celebre Sig. Giovanni Paisiello
Maestro di Capella Napoletano .



P A R T E P R I M A .

Uberto.

A

Spettare , e non venire ,
Stare a letto , e non dormire ,
Ben servire , e non gradire ,
Son tre cose da morire .

Quest' è per me disgrazia . Son tre ore
Che aspetto , e la mia Serva
Portarmi il Cioccolato non fa grazia ;
Ed io d' uscire ho fretta .

Oh flemma benedetta ! Or sì che vedo ,
Che per esser sì buono con costei ,
La causa son di tutti i mali miei .
Serpina , vien dimani .

E' tu altro che fai ?

« Vespone .

A che qui te ne stai com' un balocco ?

Come , che dici ? Oh fiocco

Rompiti presto il collo ,

Sollecita , vedi che fù ? gran fatto ! *Vesp. parte.*

Io m' ho cresciuta

Questa serva piccina ;

L' ho fatta di carezze , l' ho tenuta

Come se figlia fosse ; or ella ha preso

Perciò tant' arroganza ,

Fatt' è sì superbona ,

Ch' alfin di Serva diverrà Padrona .

Ma bisogna risolvermi in bonora ;

E quest' altro babion c' è morto ancora ?

Serpina altercando con Vespone, e Uberto da parte.

- Serp.* Ma quando la finisci? . . .
 Comprendi, o non capisci?
 T' ho detto mille volte,
 Che se il Padrone ha fretta,
 Bisogna ch' egli aspetta . . .
 L' intendi sì, o nò?
- Uber.* (Benissimo, v'è bene.)
- Serp.* La bile già mi viene,
 E torni ancor di nuovo? . . . *a Vesp.*
 Ma se non vuol che stia . . .
- Uber.* (Pulito figlia mia,
 Dir meglio non si può.)
- Serp.* Tu vuoi dunque irritarmi?
 Non posso più frenarmi,
 Or ti darò de' schiaffi,
 Così la finirò.
- Uber.* Olà, dove si stà? Olà Serpina
 Non ti vuoi tu frenare?
- Serp.* Lasciatemi insegnare
 La creanza a cultuu.
- Uber.* Ma in presenza del tuo Padrone . . .
- Serp.* Addunque,
 Perché io son Serva ho d' esser sopraffatta:
 Ho d' esser maltrattata? Nò, Signore.
 Vogl' esser rispettata,
 Vogl' esser riverita;
 Come fossi Padrona, Padrònissima.
- Uber.* Che diavol hà V. S. Illustrissima?
 Sentiam, che fù.
- Serp.* Cotest' impertinente
- Uber.* Questo tù
- Serp.* Venne a me
- Uber.* Questo t' ho detto?
- Serp.* È con modi sì impropri
- Uber.* Questo, questo, che tu tu maledetta.
- Serp.* Ma, me la pagherai.

- Uber.* Io costui t' inviai . . .
Serp. Ed a che fare ? . . .
Uber. A che far !
 Non t' ho chiesto il Cioccolato ,
Serp. Ben , e per questo ?
Uber. E m' ha d' uscire l' anima aspettando ,
 Che mi si porti .
Serp. E quando ,
 Voi prender lo volete ?
Uber. Adesso , quando ?
Serp. E vi par ora questa ? E' tempo ormai
 Di dover desinare .
Uber. Addunque
Serp. Addunque ,
 lo già nol preparai ,
 Voi dimen ne farete ,
 Padron mio bello , e ve ne obeterete .
Uber. Vespone , ora , che ho preso il Cioccolato ,
 Dimmi buonprò mi faccia , e sanità .
Serp. Di che ride quell' asino ?
Uber. Di me , che ho più flemma d' una bestia ;
 Ma bestia non sarò :
 Più flemma non avrò ;
 Il giogo scuoterò ;
 E quel , che non ho fatto , alfin farò .
 Sempre in contrasti con te si stà ,
 E quà , e là , e sù , e giù ,
 E là , e quà , e giù , e sù ,
 E sì , e nò , e nò , e sì .
 Oh questo basti finir si può .
 Ma che ti pare ? ho io a crepare ? *a Vesp.*
 Signor mio nò .
 Però dovrai per sempre *a Serp.*
 Pianger la tua disgrazia ;
 E allor dirai , che ben ti stà .
 Che dici tu ? non è così ? *a Vesp.*
 Ah ! . . . che ! . . . nò . . . sì . . . ma così è , *a Serp.*
 E allor dirai , che ben ti stà .

- Serp.** In somma delle somme , per attendere
Al vostro ben io mal
N' ho da ricevere ?
- Uber.** Poveretta ! la senti ? *a Vesp.*
- Serp.** Per aver di voi cura , sventurata
Devo esser maltrattata ?
- Uber.** Ma questo non v`a bene .
- Serp.** Burlate si ? . . .
- Uber.** Ma questo non conviene .
- Serp.** E pur qualche rimorso aver doveste ,
Di farmi , e dirmi ciò , che dite , e fate ?
- Uber.** Così è , da Dottorella voi parlate .
- Serp.** Voi mi state su i scherzi , ed io m' arrabbio .
- Uber.** V' arrabiate ? Capperi , hai ragione .
E tu non sai che dir . V`a dentro a prendermi
Il Capello , la Spada , ed il Bastone , *a Vesp.*
Che voglio uscir .
- Serp.** Mirate ,
Non ne fate una buona , e poi Serpina ,
E' di poco giudizio .
- Uber.** Ch`e diamine vuoi mai da fatti miei ?
- Serp.** Non vuò , che usciate adesso ,
Gh' è mezzo dì , dove volete andare ?
Andatevi à spogliare .
- Uber.** Eh , v`a in malanno . . . che mi faresti . . .
- Serp.** Oibò ,
Non occor altro .
Io vò così . Non uscirete . Io l' uscio
A chiave chiuderò .
- Uber.** Ma parmi questa
Massima impertinenza ?
- Serp.** Eh si suonate .
- Uber.** Serpina il sai , che rotta m' hai la testa .
- Serp.** Suzzoso mio stizzoso
Voi fate il borioso ?
Bisogna al mio divietto
Star cheto , e non parlare ,
Serpina vuol così .

Cred' io che m' intendete ,
 Da che mi conoscete
 Son molti , e molti di .

Uber. Benissimo ; hai tù inteso ? Or al suo loco
 Ogni cosa porrà vossignoria , *a Vesp.*

Serp. Che la Padrona mia vuol ch' io non esca .
 Così v' à bene ; Andate , e non v' increzca .
 Tu ti fermi ? tu guardi ? e meravigli ? *a Vesp.*

Uber. Sì , fermati , guardami ,
 Maravigliati pur , fammi de' schemi ;
 Chiamami asinone ,
 Dammi anche un mascellone ,
 Ch' io cheto mi starò ;
 Anzi la mano allor ti bacierò .

Serp. Olà ? che fate

Uber. Scoffati malvaggia ,
 Vattene insolentaccia : in ogni conto
 Io vuò finirla .
 Vespone in questo punto ,
 In quest' istante trovami una Moglie ,
 E sia anche un Arpia , a suo dispetto
 Io mi voglio accasare :

Serp. Così non dovrò stare
 A questa manigolda più soggetto .
 Oh quì cadde l' asino ; Accasatevi ,
 Che fate ben , l' approvo .

Uber. L' approvate ?

Serp. Manco mal l' approvò .

Uber. Dunque m' accaserò ?

Serp. E prenderete me .

Uber. Te !

Serp. Certo .

Uber. Affè !

Serp. Affè !

Uber. Io non sò chi mi tiene . Dammi dammi
 Il baston ; tanto ardir

Serp. Voi far , e dir potrete ,
 Ma null' altra , che me , sposar dovrete .

- Uber.** Vattene figlia mia .
Serp. Voleste dir mia Sposa?
Uber. Oh stelle ! oh sorte !
 Oh questa , è per me morte !
Serp. O' morte ò vita , così eiser deve ,
 L' ho fissato in pensiero .
Uber. Questo è un altro diamine più nerò . . .
Serp. Lo conosco à quegli occhietti
 Furbi , ladri , malignetti ;
 Che seben voi dite nò ,
 Pur m' accennano di sì .
Uber. Signorina v' ingannate ,
 Troppo in alto voi volate :
 Gli occhi , ed io vi dicon nò ,
 Ed è un sogno , questo sì .
Serp. Ma perchè ? non sono bella ?
 Graziosa ? spiritosa ?
 Sù mirate leggiadria ,
 V' è , che brio , che maestà .
Uber. (Ah costei mi và tentando .
 Quanto val , che me la fa ?)
Serp. (Ei , mi par che và calando .)
 Via Signore risolvete
Uber. Eh , và via , che matta sei .
Serp. Son per voi gli affetti miei ,
 E dovrete sposar mè .
Uber. (Oh che imbroglio egl' è per mè .)

FINE DELLA PRIMA PARTE.



P A R T E S E C O N D A .

Serpina , poi Vespone da Capitano .

Serpina



Onne vaghe i studi nostri
 Son le grazie , sono i vezzi ,
 Far che piaccia , e che s' apprezzi
 Un bel labbro di rubin .
 Acquistar d' un Vecchio il core ,

Con la scuola del bel sesso ,
 Procurar io voglio ad esso
 D' attirarlo al mio confin .

Or che fatto ti sei dalla mia parte ,

a Vesp.

Usa Vespone ogn' arte .
 Se l' inganno ha il suo effetto ,
 Se del Padrone io giungo ad esser Sposa ,
 Tù da me chiedi , e avrai ;
 Di casa tu sarai

Il secondo Padron , io tel prometto .

T' asconderai per ora in quella stanza ,
 E a suo tempo uscirai ;

Ma il Padrone sen vien a questa parte ;
 Per fare il fatto mio , usiamo ogn' arte ,

l'ber.

(Donne infette all' altrui bene ,
 Che rapite i cori altrui ,
 Non sarò più qual io fui
 Compiacente a tollerar .)

Serp.

- Serp.* (Per calmar l' amare pene ,
Ch' oggi in sen il cor divide ,
Spero pur , se il Ciel m' arride ,
La Padrona diventar .)
- Uber.* (E non voglio , che Serpina ,
Ne la sera , e la mattina ,
Più mi faccia dellirar .)
- Serp.* (Ed io voglio , che Serpina
Ogni sera , ogni mattina ,
Possa farti delirar .)
- Uber.* (Io crederei , che la mia Serva adesso , *da parte.*
Anzi per meglio dir , la mia Padrona ,
D' uscir di Casa mi darà permesso .) *da parte.*
- Serp.* (Eccol , guardate , senza
La mia licenza pure
Si vuol vestir .)
- Uber.* (Or sì ch' al sommo giunta
E' sua impertinenza ;
Temeraria ! e di nozze
Chiedermi ebbe ardire !
Facciam nostro dover .)
Posso , o non posso è vuole ,
O' non vuol , la mia Padrona bella ? ..
- Serp.* Oh Signor , già per me ninto è il gioco ;
E più tedio fra poco
Per me non sentirà .
- Uber.* Cred' io che nò .
- Serp.* Prenderà moglie già
- Uber.* Cred' io che sì ; ma non prenderò tè .
- Serp.* Cred' io che nò .
- Uber.* Oh affatto così è .
- Serp.* Cred' io che sì ;
Fà duopo ancor ch' io pensi a casi miei .
- Uber.* Pensaci : far lo dei .
- Serp.* Io ci hò pensato .
- Uber.* E len ?
- Serp.* Per me un marito io m' ho trovato .
- Uber.* Buonprò ti faccia . . . , e lo trovasti à un tratto ?
Così

Così già detto , e fatto ?
 Più in un ora venir suol , che in cent' anni .

Serp.
 Uber.

Alla bonora . . . pollo
 Saper chi gl' è ?

Serp.
 Uber.

Egl' è un Militare .
 Come si fa chiamare ?

Serp.
 Uber.

Il Capitan Tempesta .
 Oh , brutto nome .

Serp.

E al nome sono i fatti
 Corrispondenti ; Egli è poco flemmatico .
 Male .

Uber.
 Serp.

Anzi è lunatico .

Uber.
 Serp.

Peggio .
 Và presto in collera .

Uber.
 Serp.

Pessimo .
 E quando

Uber.

Poi è incollerito ,
 Fà scompigli . . . fracassi . . .

Serp.

Ah via . . . via . . .
 Ci anderà mal , la vostra Signoria .

Serp.
 Uber.

Perchè ?
 Se lei

Così schiribizzosa ora è meco ,
 Ed è Serva ; ora pensa
 Con lui essendo Sposa , senza dubbio
 Il Capitan Tempesta
 In collera anderà ;
 E lei di bastonate
 Una tempesta avrà .

Serp.
 Uber.

A questo poi Serpina penserà .
 Me ne dispiacerebbe , alfin del bene
 Io ten volla , e il sai :

Serp.

Ben' obbligata , intanto
 Attenda à conservarsi , goda pure
 Con la sua Sposa amata , e di Serpina
 Non si scordi affatto .

Uber.

Ah tel perdoni il Ciel . L' esser tu troppo
 Boriosa , venir mi fè a tal atto .

Serp.

Serp.

A' Serpina penserete
 Qualche volta, e qualche dì,
 E direte, ah poverina
 Cara un tempo ella mi fù.
 (Ei mi par, che già pian piano
 S' incomincia a intenerir.)
 S' io poi fui impertinente
 Mi perdoni: malamente
 Mi guidai, lo vedo sì.
 (Ei mi stringe per la mano
 Meglio il fatto non può gir.)
 Lei attenda à conservarsi,
 Goda pur la Sposa sì.

Uber.

Ah quanto mi sà male
 Di tal risoluzione, mà n' ho colpa io?

Serp.

(Di pur fra te che vuoi,
 Ch' a da riuscir la cosa a modo mio.)

Uber.

Or sù non dubitare,
 Che di te mai non mi saprò scordare.

Serp.

Vuol vedere il mio Sposo?

Uber.

Sì l' avrei caro.

Serp.

Io manderò per lui.
 Qui in strada ei si trattien....

Uber.

Và.

Serp.

Con licenza.

Uber.

Or indovina chi farà costui.
 Forse la penitenza
 Farà così, di quanto ella ha già fatto
 Al suo Padrone. Oh è ver, come si dice,
 Un tal marito
 La terrà frà la terra, ed il bastone...
 Ah poveretta lei!
 Per altro penserei... ma, ella è Serva...
 Ma, il primo non faresti...
 Dunque la sposeresti...
 Basta, eh nò non sia:
 Sù pensieri ribaldi andate via.

Piano, me l' ho allevata
 Sò poi com' ella è nata . . . E che ! sei matto ?
 Piano di grazia , e non pensarci affatto .
 Ma io . . . ci ho passione . . .
 E pur quella meschina . . . e torna oh Dio !
 E s'iam da capo, oh che confusione .

Sono imbrogliato già ,
 Ho un certo che nel core ,
 Che dir per me non sò
 S' è amore , o s' è pietà .
 Sent' un che poi mi dice ,
 Uberto pensa a te ,
 Io sò fra il sì , e il nò ,
 Frà il voglio , e frà il non voglio ,
 E sempre più m' imbroglio ,
 Ah misero infelice ,
 Che mai sarà di me .

Serpina con Vespone da Capitano , e Uberto .

Serp. Favorisca Signor ;
 Passi .

Uber. Padrone .
 E questi ?

Serp. Questi è desso .

Uber. (Oh brutta faccia ,
 Veramente ha una faccia tempestosa .)
 Così , il mio caro Capitan Tempesta
 Si sposerà già questa mia ragazza ?
 E ben : n' è già contento ?
 O ben : non v' ha difficoltà ? Egli mi pare
 Ch' abbia poche parole .

Serp. Anzi pochissime .
 Vuol me ?

Con permissione .

a Vesp.
n Uber.

Uber. (È in braccio
 A quel brutto nibiaccio
 Deve andar questa bella colombina ?)

Serp.

- Serp.* Sapete cosa ha detto?
Uber. Di Serpina.
Serp. Che vuole, che mi diate
 La dote mia.
Uber. La dote tua! E che,
 Forse sei matta?
Serp. Non gridate ch' egli in furia anderà.
Uber. Può dare in furie più d' Orlando stesso,
 Che a me punto non preme.
Serp. Oh Dio! vedete pur ch' egli già fremme.
Uber. Oh che guai!.. va là tù. (statti a vedere,
 Che costui mi farà...) ben, cosa dice?
Serp. Che vuole almeno quattro mila Scudi.
Uber. (Canchero quest' è bella!)
 Vuol una bagatella.
 Ah Padron mio... Signore...
 Serpina... che mal abbia...
 Vespone dove sei?
Serp. Ma, mio Padrone,
 Il vostro mal andate voi cercando.
Uber. Senti un pò con costui, hai tù concluso?
Serp. Io ho concluso, e non concluso: adesso. *« Vesp.*
Uber. (Statti a vedere, che questo maledetto
 Capitano farà precipitarmi.)
Serp. Ha egli detto...
Uber. Che cosa ha detto? Ei parla
 Per interprete forse?
Serp. Che mi date la dote
 Di quattro mila Scudi,
 O non mi sposerà.
Uber. Ha detto?
Serp. Ha detto.
Uber. E s' egli non ti sposa, a me che importa.
Serp. M' avete a sposar voi.
Uber. Ha detto?
Serp. Ha detto.
 Oh altrimenti in pezzi vi farà.

Uber. Oh questo non l' ha detto .
Serp. E lo vedrà .
Uber. L' ha detto , sì Signore . Non s' incomodi ,
 Già che per me così vol il destino ,
 Or io la sposerò .
Serp. Mi dia la destra
 In sua presenza .
Uber. Sì .
Serp. Viva il Padrone .
Uber. Và ben così ?
Serp. E viva ancor Vespone .
Uber. Ah ribaldo ! tu sei . . . E tal inganno . . .
 Lasciami . . .
Serp. Eh non occorre
 Più strepitar , già sono Sposa il sai ?
Uber. E' ver , fatta mel hai , ti venne buona .
Serp. E di Serva divenni io già Padrona .
 Contento tu sarai ,
 Avrai amor per mè ?
Uber. Sì , che contento io sono ,
 E amore avrò per tè .
Serp. Di pur la verità ?
Uber. Questa è la verità .
Serp. E pur mi par che nò . . .
Uber. Non dubitar oibò . . .
Serp. Lo posso dunque credere ?
Uber. Tel giuro per mia fè .
Serp. Per te mi stà nel core
 Il martellin d' amore ,
 Che mi percuote ognor .
Uber. Mi stà per te nel core ,
 Con un tamburro amore ,
 E batte forte ancor .
 Ma questo ch' esser può
Serp. Io nol sò .
Uber. Nol sò io .
Serp. Ah caro . . . Idolo mio .
Uber. Ah cara . . .

<p>a 2 Serp. Uber. Serp. Uber. a 2</p>	<p>Ben te lo puoi pensar . Per me io non sò dirlo . Per me non sò capirlo . Ah furbo sì t' intendo . . . Ah ladra ti comprendo . . . Mi vuoi tù corbellar .</p>
--	---



*Vidit D. Alexander Sangalli Clericus Regularis Sancti Pauli,
& in Ecclesia Metropolitana Bononia Penitentiarium pro
Eminentissimo, & Reverendissimo Domino D. ANDREA
Cardinali JOANNETTO, Ordinis Sancti Benedicti Congre-
gationis Camaldulensis Dei, & Apostolica Sedis Gratia
Archiepiscopo Bononia, & S. R. I Principe.*

Die 21. Novembris 1786.

Imprimatur.

*F. Aloysius Maria Ceruti Vicarius Generalis Sancti Officii
Bononia.*